



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

20 ottobre 2025

Rassegna Stampa

20-10-2025

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	20/10/2025	3	Alluvione, espropri per il Ravone "Servono le vasche di laminazione" = Lepore e l'alluvione "Previsti gli espropri per il bacino del Ravone" <i>Caterina Giusberti</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/10/2025	26	«Pronti a collaborare alle indagini» = Alluvione, l'inchiesta Lepore: «Verifiche giuste Pronti a collaborare» Il centrodestra attacca <i>Mariateresa Mastromarino</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/10/2025	27	Il pranzo solidale in strada un anno dopo l'alluvione «Adesso siamo tutti più uniti» = Via Andrea Costa di nuovo in strada «Oggi la città è più unita di prima Tutti al lavoro per ridurre i rischi» <i>Mariateresa Mastromarino</i>	7

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it	19/10/2025	1	Alluvione, la commissione speciale al Ravone: "Pronto nuovo piano di Protezione Civile" <i>Redazione</i>	9
ILRESTODELCARLINO.IT	19/10/2025	1	Inchiesta alluvione, Lepore: "Verifiche giuste. Pronti a collaborare". Il centrodestra attacca <i>Redazione</i>	11
ILRESTODELCARLINO.IT	20/10/2025	1	Via Andrea Costa di nuovo in strada: "Oggi la città è più unita di prima. Tutti al lavoro per ridurre i rischi" <i>Redazione</i>	13

POLITICHE SOCIALI

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/10/2025	27	«Siamo ripartiti Ma non ricapiti più» <i>Giovanni Di Caprio</i>	15
---------------------------	------------	----	--	----

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/10/2025	27	«Chi ha subito danni non può dimenticare» <i>G D C</i>	16
---------------------------	------------	----	---	----

Alluvione, espropri per il Ravone

“Servono le vasche di laminazione”

Lepore ha parlato del piano idraulico al pranzo solidale organizzato ieri in via Andrea Costa. La rabbia di Antonio Farinelli: suo figlio Simone fu l'unica vittima un anno fa. “Spariti tutti”

di **CATERINA GIUSBERTI**

Saranno previsti anche espropri nel piano idraulico di Bologna: quelli dove fare le vasche di laminazione a monte del Ravone. Ne ha parlato ieri il sindaco Matteo Lepore, a mar-

gine del pranzo sociale in via Andrea Costa. Il ricordo di Antonio Farinelli padre di Simone, unica vittima dell'alluvione di un anno fa.

→ a pagina 3



Lepore e l'alluvione

“Previsti gli espropri per il bacino del Ravone”

Saranno previsti anche degli espropri nel piano idraulico di Bologna: quelli dei terreni dove fare le vasche di laminazione a monte del Ravone. Ne ha parlato ieri il sindaco Matteo Lepore, a margine del pranzo sociale (con dibattito) organizzato in via Andrea Costa dalla variegata rete di persone che un anno fa presero i badili e cominciarono a spalare il fango: Scout, volontari della protezione civile e della parrocchia, attivisti di Plat, semplici cittadini.

Il piano dovrà essere inserito nell'elenco delle opere urgenti che il presidente della Regione Michele di Pascale consegnerà al commis-

sario Fabrizio Curcio entro la fine dell'anno. Sul piatto ci sono 500mila euro, che anticiperà la Regione. «L'autorità di bacino ha finito l'analisi di tutte le aree di rischio – spiega Lepore – E per la prima volta c'è un approfondimento anche sui torrenti secondari, non solo sui grandi fiumi, che vuol dire anche i canali di Bologna. Quindi grazie a questa analisi e grazie anche allo studio dell'Università è possibile identificare dei punti sul Ravone dove realizzare interventi per la riduzione del rischio». Tradotto: vasche di laminazione. Saranno da realizzare «su terreni privati, quindi saranno necessari degli espropri». Se va

tutto bene questi interventi, fondamentali per ridurre il rischio idraulico della città, «potranno iniziare prima della fine del mandato». Ma i prossimi mesi saranno cruciali. L'obiettivo, dice Lepore, «è stralciare la pianificazione su Bologna, anche in virtù anche dell'alto numero di residenti». E bypassare così le procedure ordinarie e il valzer degli enti preposti.

Intanto ieri si sono ritrovati per



chiedersi cos'è stato fatto, visto che, come sintetizza per tutti Maria Elena Bonfini del comitato Ravone Sicuro, «qui la gente ha ancora paura». E così sulle sedie davanti alla chiesa sono venuti i consiglieri comunali della commissione bipartisan per l'alluvione (che ha quattro presidenti, due di maggioranza e due di opposizione) l'assessore alla protezione civile Matilde Madrid e l'assessore alla sicurezza idraulica e alla scuola Daniele Ara. Un primo aggiornamento del piano di protezione civile sul rischio idraulico andrà in giunta a metà novembre. Dentro ci sarà anche un protocollo realizzato insieme al-

l'Ausl per l'evacuazione dei soggetti fragili. «Per conoscere la situazione ed essere preparati», spiega Madrid. C'era un problema di privacy, ma è stato superato perché si attinerà ai dati sensibili solo in caso di emergenza. Ara cita «la possibilità di fare un protocollo con le scuole per attivare la Dad in caso di allerta rossa». Ma anche di coinvolgere i residenti delle zone collinari nella raccolta delle acque». E gli studenti «come volontari di protezione civile». Ad oggi sono arrivate 13 domande per i Cas (contributi per la casa) e circa 200 domande per i Cis (l'immediato sostegno). E il Comu-

ne si sta attrezzando per coprire con risorse proprie anche le spese per i danni condominiali (come le caldaie) finora escluse. — **C.G.**

L'impegno della giunta al pranzo in Andrea Costa Ipotesi rimborso spese condominiali per le caldaie danneggiate



Pranzo solidale
per gli alluvionati
davanti alla chiesa di
San Paolo di Ravone



«Pronti a collaborare alle indagini»

Il sindaco Lepore dopo l'apertura di un'inchiesta sul Ravone: «Giusto verificare». Centrodestra all'attacco **Mastromarino** a pagina 2

Alluvione, l'inchiesta Lepore: «Verifiche giuste Pronti a collaborare» Il centrodestra attacca

Indagine sull'esondazione del Ravone, il Comune: «A disposizione»
Cavedagna (Fdl): «Nel nostro esposto indicate le responsabilità
di Palazzo d'Accursio nella mancata manutenzione del corso d'acqua»

di **Mariateresa Mastromarino**

«Siamo a disposizione di chi vuole approfondire», anche perché «è giusto che si facciano tutte le verifiche, quindi siamo a disposizione». Il sindaco Matteo Lepore commenta così la notizia (lo abbiamo saputo questa mattina), ha detto ieri pomeriggio, di fronte alla parrocchia simbolo dell'alluvione, quella di San Paolo di Ravone) dell'inchiesta aperta in Procura, volta a individuare eventuali responsabilità che potrebbero aver contribuito, nel tempo, all'esondazione del torrente Ravone, ingrossato dalla furia della pioggia che, il 19 e il 20 ottobre dello scorso anno, ha portato alla tragedia che nella zona delle vie Andrea Costa, Saffi e Zoccoli nessuno dimenticherà mai: case sommerse dall'acqua, famiglie sfollate e fango ovunque.

A un anno di distanza, le indagini affidate ai carabinieri del Nucleo investigativo e ai vigili del fuoco si concentreranno primariamente su eventuali interventi di manutenzione mancati o procedure non rispettate, che potrebbero finire nella lista delle cause che hanno portato all'esondazione. Il fascicolo, che è nelle mani del pm Marco Imperato, al momento risulterebbe ancora senza in-

dagati ed è nato a seguito delle segnalazioni e degli esposti presentati nei giorni successivi all'alluvione. Tra le denunce, c'è quella elaborata da Fratelli d'Italia, a ottobre 2024, che attacca Palazzo d'Accursio: «L'apertura dell'indagine della Procura sull'esonda-

zione del Ravone, per presunta manutenzione mancata, avviene dopo l'esposto che abbiamo presentato per segnalare che, a nostro avviso - spiega l'europarlamentare Stefano Cavedagna -, ci sarebbero state evidenti responsabilità del Comune nella mancata gestione del corso d'acqua».

Le responsabilità, per il meloniano, sono diverse, per esempio «dalla errata progettazione della 'griglia' sul Ravone, che piena di detriti fece da tappo e da diga, facendo uscire acqua e fango, fino al fatto che nel Piano di protezione civile del Comune non c'era una sola riga sui rischi idraulici del torrente - aggiunge Cavedagna -. Tutto questo mostra una evidente mancanza di gestione comunale» e per questo «confidiamo fiduciosi che la giustizia faccia il suo corso per il bene dei cittadini, che hanno su-

bito danni ingenti e in alcune circostanze si sono sentiti trattati come colpevoli dalla Giunta che ha intimato loro di ripristinare i danni causati dall'alluvione». Ora, dello 'stato di salute' del torrente Ravone, si occuperà anche la convenzione firmata tra Comune e Consorzio di Bonifica Renana, che vede scendere in campo anche la Regione Emilia-Romagna, con un impegno che varia dalla pulizia delle griglie al focus sulla sistemazione di alcuni tratti collinari, evitando così slittamenti. All'attacco anche la capogruppo di Fdl in Comune, Francesca Scarano: «Riteniamo giusto e doveroso che si proceda con una dettagliata inchiesta della Procura voluta non solo dai residenti che lamentano mancati interventi manutentivi negli ultimi dieci anni, ma anche da Fdl. Serve una accurata indagine anche per evi-



Peso: 25-1%, 26-92%

tare che simili fatti accadano nuovamente».

Per la Lega, «l'amministrazione deve dare risposte - dice il consigliere Matteo Di Benedetto -. Mi aspetto che le indagini vadano più a fondo e noi lo stiamo facendo con interrogazioni e accessi agli atti. Questi sono i frutti inevitabili di un piano urbanistico in-

gessato che impedisce a chiunque di costruire. In tutto questo, a pagarne il prezzo sono prima di tutto i cittadini, che vedono una forte contrazione dell'offerta abitativa dovuta all'impossibilità di realizzare nuove case, anche in operazioni di rigenerazione urbana, salvo i pochi fortunati che ottengono deroghe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FASCICOLO

Il titolare è il pm Imperato. Al momento non risulta ci siano indagati: ascoltati residenti e acquisiti foto e documenti

NICOLA STANZANI (FI)

«Occorre rispetto per chi è al lavoro per far emergere la verità su questi fatti gravi che hanno colpito molti cittadini»



L'articolo sul **Carlino** di ieri che racconta dell'apertura dell'inchiesta sull'esonazione del Ravone di un anno fa, affidata al pm Marco Imperato

A chi spetta la gestione

UNA PARTITA COMPLESSA



Enti locali e privati cittadini
Le varie responsabilità

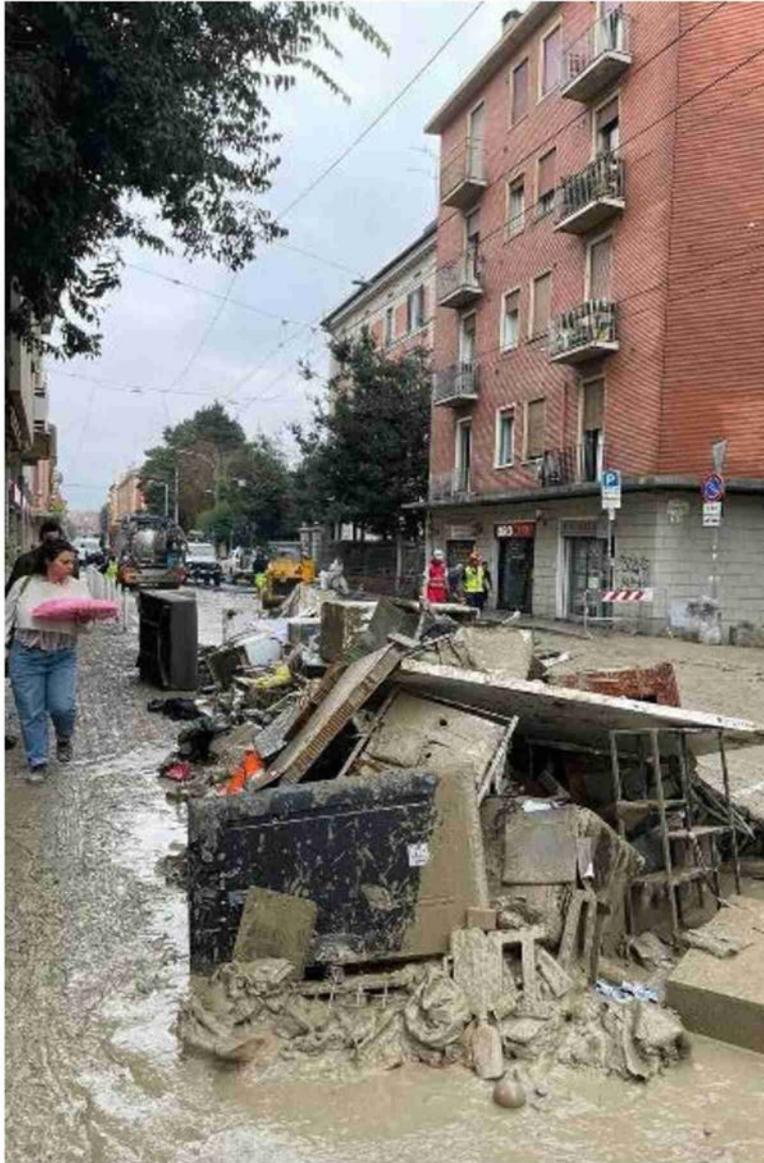
Il Ravone (nella foto, il tratto collinare) è gestito dalla Regione per gli argini e le opere idrauliche, dal Comune per la manutenzione del tratto urbano e dai privati per quelle parti che passano sotto le loro proprietà immobiliari

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Peso:25-1%,26-92%

497-001-001



La situazione di via Andrea Costa il giorno dopo l'alluvione di un anno fa



Peso:25-1%,26-92%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Residenti e volontari si sono ritrovati in via Andrea Costa

Il pranzo solidale in strada un anno dopo l'alluvione «Adesso siamo tutti più uniti»

Servizi a pagina 3



Via Andrea Costa di nuovo in strada «Oggi la città è più unita di prima Tutti al lavoro per ridurre i rischi»

Prima il pranzo solidale, poi il confronto tra i residenti e la Commissione speciale che tratta dell'esondazione. Al centro del dibattito le nuove mappe idrauliche, gli espropri per i lavori e la gestione dell'allerta rossa

Ripartire da dove tutto si è fermato, scendendo in strada, come quando la via era ricoperta di fango, acqua e detriti. Nel segno della coesione sociale, perché «l'alluvione ci ha inevitabilmente unito», nel segno della «cooperazione e della solidarietà», con gli angeli del fango e i volontari, instancabili, sempre in campo. A ricordare l'abbraccio della comunità ai colpiti dall'alluvione è il consigliere comunale Giacomo Tarsitano alla festa di strada in via Andrea Costa, davanti alla parrocchia di San Paolo di Ravone. Una giornata, un anno dopo la tragedia, organizzata proprio quelle associazioni che sono state sempre operative durante l'emergenza: il Comitato Ravone Sicuro, la parrocchia, Bologna Agesci, Plat e Bologna For Climate Change. Il pranzo solidale, cui il ricavato andrà a sostegno della chiesa e degli esercizi danneg-

giati, sigilla il clima di unione che i bolognesi hanno creato lo scorso anno. «L'alluvione ci ha uniti - ripete Tarsitano - e questo ha ispirato la politica, con la creazione della decima Commissione speciale che tratta specificamente dell'alluvione».

Un organo interpartitico creato per «la ricerca del bene comune e per quello dei cittadini, che possono partecipare - sostiene il consigliere comunale Gianmarco De Biase -. Abbiamo deciso di potenziare l'informazione per renderla più tempestiva e accessibile possibile». Dopo il pranzo, c'è stato un incontro tra la cittadinanza e gli assessori Daniele Ara e Matilde Madrid, per fare il punto sugli interventi svolti e le prospettive future. Tanti i temi al centro del dialogo, tra cui lo studio sul torrente che sta elaborando l'Unibo e il tema degli espropri e della chiusura delle scuole con l'allerta rossa («Stiamo ragionando con il Provveditore per ridurre l'impatto

dei disagi», spiega Ara ragionando sulla Dad). Spazio anche alla transizione abitativa e l'impegno per trovare «dei luoghi di ricovero per tempi più lunghi - dice Madrid -. Sono poi state approvate le nuove mappe di rischio idraulico e idrogeologico della città, verificate dall'Agenzia regionale di protezione civile. A novembre porteremo in Giunta il piano stralcio che include le novità rispetto al precedente piano, che è del 2016».

Mariateresa Mastromarino

ARA SULLA DAD A SCUOLA

«Vogliamo ridurre i disagi nei casi in cui sarà inevitabile attivarla di nuovo»



Peso: 1-5%, 27-46%



**Hanno
detto**

«**BOLOGNA VUOLE ESSERCI**»

Il primo cittadino

«Un piano speciale per la città»

In prima fila, anche il sindaco Matteo Lepore: «Noi chiediamo alla Regione e al commissario è che ci sia un piano speciale su Bologna, capoluogo e Val di Zena in particolare – dice -. Gli interventi sull'alluvione 2024 devono essere finanziati: la Regione ha dato un'ottima disponibilità ad anticipare mezzo miliardo del miliardo del governo. Entro gennaio va deciso cosa inserire e Bologna vuole esserci. Siamo al lavoro».

Residenti e volontari si sono ritrovati ieri in via Andrea Costa



Peso:1-5%,27-46%

Alluvione, la commissione speciale al Ravone: "Pronto nuovo piano di Protezione Civile"

L'incontro tra assessori e cittadini in Andrea Costa, un anno dopo l'inondazione del 19 ottobre

REDAZIONE



Davanti alla chiesa di San Paolo del Ravone, gli assessori e i consiglieri della Commissione speciale sull'alluvione hanno incontrato i residenti per spiegare i provvedimenti già avviati e il ruolo del nuovo organismo comunale, a un anno dalle inondazioni che tra il 19 e il 20 ottobre colpì le zone Andrea Costa, Saragozza e San Mamolo. All'appuntamento erano presenti gli assessori Matilde Madrid e Daniele Ara, insieme ai consiglieri Giacomo Tarsitano della lista

Matteo Lepore sindaco e Gian Marco De Biase del gruppo misto. In platea anche il sindaco Matteo Lepore, diversi consiglieri comunali e di quartiere e il consigliere regionale di Rete Civica Marco Mastacchi. Registrati alla sezione Dossier BolognaTodayMadrid: "Nuove mappe di rischio e aiuti per chi ha perso casa" L'assessora Madrid, titolare delle deleghe a Welfare, Sicurezza urbana e Protezione civile, ha annunciato che entro novembre sarà portato in Giunta il nuovo piano stralcio di Protezione Civile, aggiornato con le mappe di rischio idraulico e idrogeologico appena approvate dalla Regione Emilia-Romagna. "Abbiamo scelto di attendere qualche settimana in più - ha spiegato - per includere subito le mappe aggiornate, così da avere procedure di emergenza e vie di fuga pienamente adeguate. È importante farlo ora, non fra mesi". Quel piano che incentiva a lasciare le case nelle zone a rischio alluvione Tra le novità figura anche un protocollo con l'Azienda Usl per l'assistenza alle persone fragili: "Ci permetterà, solo in caso di emergenza, di sapere chi ha bisogno di soccorsi particolari, ad esempio chi utilizza respiratori elettrici. È un passo avanti per la tutela delle persone con disabilità o problemi sanitari gravi." La dem ha inoltre affrontato il tema della transizione abitativa per le famiglie che hanno perso temporaneamente la propria casa: "Abbiamo ricevuto poco più di dieci domande per i contributi di autonoma sistemazione, ma sappiamo che il numero reale è più alto. Stiamo lavorando per soluzioni dignitose e di medio periodo, perché alcune famiglie potrebbero non rientrare per mesi. In questi casi è fondamentale non aggiungere burocrazia e stress economico a chi già vive una situazione difficile." Ara: "Dalle scuole allo studio idraulico, serve una cultura della prevenzione" Daniele Ara, assessore con deleghe a Scuola e Sicurezza idraulica, ha posto l'accento sulla collaborazione scientifica con l'Università di Bologna e sulla formazione civica nelle scuole. "Con la Facoltà di Ingegneria è in corso uno studio idraulico che parte dal Ravone e si estenderà ai punti più fragili della città. È uno strumento tecnico fondamentale per orientare i progetti di prevenzione che presenteremo alla Regione entro l'anno". Ara ha poi sottolineato l'importanza di coinvolgere i giovani: "Abbiamo avviato un gruppo di lavoro con la Città metropolitana per portare la cultura della protezione civile nelle scuole. Come chiediamo ai diciottenni di fare i volontari ai seggi, vogliamo anche che siano protagonisti nelle emergenze civiche: conoscere i rischi, sapere come comportarsi,

essere parte attiva della comunità”. Sul tema delle allerte meteo, il dem ha infine spiegato: “Dopo l’esperienza del Covid stiamo ragionando su protocolli più flessibili. La chiusura delle scuole resta una misura di sicurezza, ma stiamo valutando l’attivazione della didattica a distanza nei giorni di emergenza, per ridurre il disagio delle famiglie e mantenere la continuità educativa”. De Biase e Tarsitano: “Una commissione aperta, non un atto simbolico” A rappresentare la Commissione speciale sull’alluvione, istituita dal Consiglio comunale a luglio, sono stati i consiglieri Gian Marco De Biase e Giacomo Tarsitano. “La commissione non è un gesto simbolico né un luogo di sfogo – ha chiarito De Biase –. È nata su impulso dei cittadini e con il consenso di tutte le forze politiche, che hanno deciso di camminare insieme per il bene comune”. Il documento approvato dal Consiglio, ha ricordato, “impegna il sindaco e la giunta” su quattro assi principali: informazione, formazione, aiuti economici e protezione civile. “Dobbiamo fare in modo che ogni cittadino sappia cosa fare in caso di allerta, dove andare, come chiedere sostegni. E che il piano di protezione civile non resti più chiuso in un cassetto”. Tarsitano ha sottolineato la natura partecipativa dell’organismo: “È un luogo in cui i consiglieri possono esercitare il proprio ruolo di controllo e in cui i cittadini, singoli oppure organizzati in comitati, possono proporre idee e soluzioni. Ogni riunione avrà una presidenza diversa, per garantire equilibrio politico e trasparenza”. E ha concluso: “L’alluvione ci ha ricordato che il cambiamento climatico non è un tema astratto. Ha unito la città e ci impone di agire insieme, con metodo e continuità”. Iscriviti al canale Whatsapp di BolognaToday

Inchiesta alluvione, Lepore: “Verifiche giuste. Pronti a collaborare”. Il centrodestra attacca

Indagine sull'esondazione del Ravone, il Comune di Bologna: “A disposizione”. Cavedagna (FdI): “Nel nostro esposto indicate le responsabilità di Palazzo d'Accursio nella mancata manutenzione del corso d'acqua”

REDAZIONE



Qualcosa si muove

6 € al mese

Bologna, 19 ottobre 2025 – “Siamo a disposizione di chi vuole approfondire”, anche perché “è giusto che si facciano tutte le verifiche, quindi siamo a disposizione”. Il sindaco Matteo Lepore commenta così la notizia (“lo abbiamo saputo questa mattina”, ha detto oggi pomeriggio, di fronte alla parrocchia simbolo dell'alluvione, quella di San Paolo di Ravone) dell'inchiesta aperta in Procura, volta a individuare eventuali responsabilità che potrebbero aver contribuito, nel tempo, all'esondazione del torrente Ravone, ingrossato dalla furia della pioggia che, il 19 e il 20 ottobre dello scorso anno, ha portato alla tragedia che nella zona delle vie Andrea Costa, Saffi e Zoccoli nessuno dimenticherà mai: case sommerse dall'acqua, famiglie sfollate e fango ovunque.

A un anno di distanza, le indagini affidate ai carabinieri del Nucleo investigativo e ai vigili del fuoco si concentreranno primariamente su eventuali interventi di manutenzione mancati o procedure non rispettate, che potrebbero finire nella lista delle cause che hanno portato all'esondazione. Il fascicolo, che è nelle mani del pm Marco Imperato, al momento risulterebbe ancora senza indagati ed è nato a seguito delle segnalazioni e degli esposti presentati nei giorni successivi all'alluvione. Tra le denunce, c'è quella elaborata da Fratelli d'Italia, a ottobre 2024, che attacca Palazzo d'Accursio: “L'apertura dell'indagine della Procura sull'esondazione del Ravone, per presunta manutenzione mancata, avviene dopo l'esposto che abbiamo presentato per segnalare che, a nostro avviso – spiega l'europarlamentare Stefano Cavedagna –, ci sarebbero state evidenti responsabilità del Comune nella mancata gestione del corso d'acqua”.

Le responsabilità, per il meloniano, sono diverse, per esempio “dalla errata progettazione della 'griglia' sul Ravone, che piena di detriti fece da tappo e da diga, facendo uscire acqua e fango, fino al fatto che nel Piano di protezione civile del Comune non c'era una sola riga sui rischi idraulici del torrente – aggiunge Cavedagna –. Tutto questo mostra una evidente mancanza di gestione comunale” e per questo “confidiamo fiduciosi che la giustizia faccia il suo corso per il bene dei cittadini, che hanno subito danni ingenti e in alcune circostanze si sono sentiti trattati come colpevoli dalla Giunta che ha intimato loro di ripristinare i danni causati dall'alluvione”. Ora, dello 'stato di salute' del torrente Ravone, si occuperà anche la

convenzione firmata tra Comune e Consorzio di Bonifica Renana, che vede scendere in campo anche la Regione Emilia-Romagna, con un impegno che varia dalla pulizia delle griglie al focus sulla sistemazione di alcuni tratti collinari, evitando così slittamenti. All'attacco anche la capogruppo di FdI in Comune, Francesca Scarano: "Riteniamo giusto e doveroso che si proceda con una dettagliata inchiesta della Procura voluta non solo dai residenti che lamentano mancati interventi manutentivi negli ultimi dieci anni, ma anche da FdI. Serve una accurata indagine anche per evitare che simili fatti accadano nuovamente".

Per la Lega, "l'amministrazione deve dare risposte – dice il consigliere Matteo Di Benedetto –. Mi aspetto che le indagini vadano più a fondo e noi lo stiamo facendo con interrogazioni e accessi agli atti. Questi sono i frutti inevitabili di un piano urbanistico ingessato che impedisce a chiunque di costruire. In tutto questo, a pagarne il prezzo sono prima di tutto i cittadini, che vedono una forte contrazione dell'offerta abitativa dovuta all'impossibilità di realizzare nuove case, anche in operazioni di rigenerazione urbana, salvo i pochi fortunati che ottengono deroghe".

© Riproduzione riservata

Tag dell'articolo

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Via Andrea Costa di nuovo in strada: "Oggi la città è più unita di prima. Tutti al lavoro per ridurre i rischi"

Prima il pranzo solidale, poi il confronto tra i residenti e la Commissione speciale che tratta dell'esondazione. Al centro del dibattito le nuove mappe idrauliche, gli espropri per i lavori e la gestione dell'allerta rossa.

REDAZIONE



Qualcosa si muove

6 € al mese

Residenti e volontari si sono ritrovati ieri in via Andrea Costa

Ripartire da dove tutto si è fermato, scendendo in strada, come quando la via era ricoperta di fango, acqua e detriti. Nel segno della coesione sociale, perché "l'alluvione ci ha inevitabilmente unito", nel segno della "cooperazione e della solidarietà", con gli angeli del fango e i volontari, instancabili, sempre in campo. A ricordare l'abbraccio della comunità ai colpiti dall'alluvione è il consigliere comunale Giacomo Tarsitano alla festa di strada in via Andrea Costa, davanti alla parrocchia di San Paolo di Ravone. Una giornata, un anno dopo la tragedia, organizzata proprio quelle associazioni che sono state sempre operative durante l'emergenza: il Comitato Ravone Sicuro, la parrocchia, Bologna Agesci, Plat e Bologna For Climate Change. Il pranzo solidale, cui il ricavato andrà a sostegno della chiesa e degli esercizi danneggiati, sigilla il clima di unione che i bolognesi hanno creato lo scorso anno. "L'alluvione ci ha uniti – ripete Tarsitano – e questo ha ispirato la politica, con la creazione della decima Commissione speciale che tratta specificamente dell'alluvione".

Un organo interpartitico creato per "la ricerca del bene comune e per quello dei cittadini, che possono partecipare – sostiene il consigliere comunale Gianmarco De Biase –. Abbiamo deciso di potenziare l'informazione per renderla più tempestiva e accessibile possibile". Dopo il pranzo, c'è stato un incontro tra la cittadinanza e gli assessori Daniele Ara e Matilde Madrid, per fare il punto sugli interventi svolti e le prospettive future. Tanti i temi al centro del dialogo, tra cui lo studio sul torrente che sta elaborando l'Unibo e il tema degli espropri e della chiusura delle scuole con l'allerta rossa ("Stiamo ragionando con il Provveditore per ridurre l'impatto dei disagi", spiega Ara ragionando sulla Dad). Spazio anche alla transizione abitativa e l'impegno per trovare "dei luoghi di ricovero per tempi più lunghi – dice Madrid –. Sono poi state approvate le nuove mappe di rischio idraulico e idrogeologico della città, verificate dall'Agenzia regionale di protezione civile. A novembre porteremo in Giunta il piano stralcio che include le novità rispetto al precedente piano, che è del 2016".

Mariateresa Mastromarino

© Riproduzione riservata

Tag dell'articolo

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Simona Cattani e Samuele Rizzi (Bar Venezia)

«Siamo ripartiti Ma non ricapiti più»

Rispetto a un anno fa il Bar Venezia è diverso, «molte cose sono state fatte e possiamo dire di essere ripartiti». Simona Cattani e il figlio Samuele Rizzi accolgono così i clienti che entrano nel bar. Da dietro al bancone, Cattani riavvolge il nastro a quella sera del 19 ottobre dell'anno scorso. «Abbiamo avuto una marea di danni, è stato un evento incredibile e tragico», ricorda la proprietaria di uno dei bar più colpiti dal disastro. Tant'è che nel 2024 aveva definito l'alluvione «una guerra», dopo che «al piano di sotto abbiamo avuto due metri di acqua e decine di migliaia di euro di

danni», dice Cattani. L'acqua ha investito con tutta la sua potenza i locali interrati, ma adesso «siamo contenti e ottimisti», sottolinea. Il locale è rinnovato e pienamente ripartito ormai da quasi un anno. Poi le ritorna in mente tutta quella marea di volontari che si sono riuniti per spalare via il fango dalla sua attività e che hanno sistemato quel tratto di via Andrea Costa pieno di materiali distrutti. Cattani «per dare un segnale di speranza e voglia di ricominciare dopo la catastrofe» ha scelto di riaprire poco dopo il disastro. Oggi quelle «terribili immagini» di un

anno fa sono ancora impresse nella sua memoria. «Alle istituzioni chiedo di finire le operazioni di messa in sicurezza del torrente Ravone, non può capitare di nuovo un evento di tale portata. Fortunatamente, però, il più sembra fatto», conclude Cattani.

Giovanni Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

**«Il torrente va messo
in sicurezza, speriamo
che il più sia fatto
una volta per tutte»**



Peso:19%

Don Alessandro Astratti (parroco di San Paolo di Ravone)

«Chi ha subito danni non può dimenticare»

L'alluvione della notte del 19 ottobre 2024 ha attraversato completamente la chiesa di San Paolo di Ravone. «Ingenti danni, cantine allagate e seminterrati distrutti», ricorda così quella notte don Alessandro Astratti. Cos'è cambiato rispetto a 365 giorni fa? «Da quella notte, ogni volta che c'è una bomba d'acqua noi tremiamo», racconta don Astratti. Sono stati momenti che hanno segnato «tutta la comunità parrocchiale». Per questo, secondo il parroco è giusto non «disperdere la memoria di quell'evento». Per mesi le attività parrocchiali sono state sospese, «la nostra

iniziativa per l'anniversario dell'alluvione ha avuto come obiettivo proprio quello di ribadire a tutti quello che è successo e che potrebbe riaccadere», commenta. All'interno della parrocchia è appeso un quadro che ricorda proprio quei momenti in cui la comunità si è riunita per aiutare le aree alluvionate. Ci sono tutti: giovani, adulti, anziani e istituzioni. Proprio a quest'ultime è dedicato l'ultimo pensiero del parroco della chiesa di San Paolo di Ravone: «Ci sono opere urgenti da fare, parallele al Ravone, affinché questa zona non sia più interessata da un'esondazione. Le istituzioni

non se lo dimentichino: chi ha avuto danni non ha dimenticato quella sera – spiega -. Anche visivamente, è giusto sensibilizzare rispetto a quanto di tragico è accaduto. Un fatto come questo era già successo nel 2023 in via Saffi, poi è toccato a noi lo scorso anno, ora potrebbe riaccadere. Dobbiamo fare qualsiasi cosa affinché non si ripeta una notte simile».

g. d. c.

LA CHIESA

**«Opere urgenti ancora da realizzare
Giusto sensibilizzare su quanto accaduto»**



Peso:19%